



— El Castagner —

El Castagner



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE E COLLEGAMENTO DELLA PARROCCHIA DI S. GAETANO C.I.P.

N° 2 anno XXVII

Luglio 2006

Ho visto il Signore

Notizie di rilievo:

- Trasmissione e della fede: impressioni dal Convegno
- Lettera aperta ai genitori
- 50° di ordinazione sacerdotale di Mons. Angelo Daniel
- La nuova Casa del Giovane
- Bilancio 2005
- Spazio giovani
- Pellegrini ad Assisi
- Le parole della Musica: concerto a S. Gaetano
- Comunioni e Cresime
- Area Verde
- NOI e GREST "L'allegria fattoria"
- Qualche film che vale la pena vedere...
- La Sagra paesana
- Calendario
- Rinnovato il sito web parrocchiale: VISITATELO!!!

Comunità in cammino



SOMMARIO

Editoriale di don Sandro

Convegno diocesano: la Trasmissione della fede	pag. 3-4
Lettera aperta ai genitori	pag. 5-6
La nuova casa del giovane	pag. 6
Contribuire con l'acquisto di porte e finestre	pag. 8
Bilancio 2005	pag. 9
50° di ordinazione di Mons. Angelo Daniel	pag. 10
Gruppi coppie	pag. 11
Angolo della poesia	pag. 12
Centri di Ascolto. Il Matrimonio	pag. 13
Pellegrinaggio ad Assisi	pag. 14-15
Le Parole della Musica: concerto a san Gaetano	pag. 16-17
N.O.I. attività e proposte in Casa del Giovane	pag. 18-19
Spazio giovani	pag. 20-21
Proposte Cinema	pag. 22-23
Dall' Area verde	pag. 24
Cresime e Prime Comunioni	pag. 25
SAGRA	pag. 26-27
Appuntamenti e cose belle	pag. 28-29
	pag. 30

In copertina: bellissimo momento della celebrazione della cresima col nostro vescovo. L'Eucaristia ci consente di incontrare e vedere veramente il Signore. Sembra un invito del vescovo a metterla al centro della nostra vita.



Un caro augurio al nostro compaesano Mons. Angelo Daniel, vescovo di Chioggia nel suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Auguriamo a tutti un tempo estivo sereno e proficuo per riposare, curare belle relazioni e anche trovare tempi per ritemperare lo spirito.

Un grande GRAZIE a tutti quelli stanno facendo crescere e camminare la nostra Comunità: il Signore vi possa accompagnare nella testimonianza di fede e vi aiuti a crescere nella speranza e nella carità.

Per orientarsi



A s. Gaetano le S. Messe si celebrano:
durante la **settimana:** 18.30
Prefestiva: Sabato 18.30
Domenica: 9.00 e 10,30
Adorazione eucaristica Giovedì alle 19.00
Il **telefono** della canonica è **0423/21888**
Il **fax** é: **0423/606976**
e-mail della parrocchia:
sandrodf@infinito.it
Sito parrocchiale (rinnovato!):
www.parrocchiasangaetano.it



In redazione:

Don Sandro,
Albanese Andreanna,
Bessegato Angelo,
Favero Loris,
Pajussin Loretta;
Pozzobon Fausto,
Favero Luciana,
Vendramin Renzo.
Pozzebon Fausto

La Redazione resta aperta a contributi, articoli e a chi volesse farne parte.

Hanno collaborato a questo numero:

Favero Luciana; CPA-E; Innocente Marzia; Bessegato Lorella; Pajussin Loretta; Vendramin Renzo; I Cori parrocchiali; Cristina Bergamin; il gruppo Noi Cinema; Bianco Carmine; Sartor Domenico; Pozzobon Fausto; Caeran Francesco; Sfoggia Alberto



EDITORIALE



Il Convegno diocesano sulla trasmissione della fede voluto dal nostro vescovo è il segno di una comunità di credenti che vuole rispondere al suo Signore in questo tempo di passaggio.

A volte sembra che la fede stia passando di moda e invece ci ritroviamo davanti a testimoni, esempi, segnali che indicano la vitalità dello Spirito in qualsiasi tempo e situazione: tutto passa, ma Lui non passerà mai. Il problema siamo noi "credenti" a volte distratti, a volte omologati con le esigenze consumiste di venditori di fumo. Qualche esempio non guasta, proviamo a pensare.

I figli e il lavoro: come li vogliamo? Con "un franco in scarsea" o uomini e donne capaci di donare e guidati da una autentica speranza? Non sarebbe meglio far fare loro esperienze che li possano far maturare e crescere specialmente nella capacità di donarsi e amare? E non si potrebbe farli lavorare sempre con impegno costante a casa (tagliare l'erba, lavoro nell'orto, pulizie...): credo che serva abituarli a prendersi le loro responsabilità ogni giorno e non solo con un lavoro per avere quattro soldi?...

La nostra **Vita spirituale:** dove l'abbiamo

messa? In armadio con la naftalina o in strada perché stiamo crescendo dandoci tempi e occasioni per far respirare quanto di più vero e bello c'è in noi?

L'incostanza: a volte assistiamo a dei bei passi di fede da parte di operatori pastorali e parrocchiani, ma durano poco e allora spariscono nel piatto susseguirsi dei giorni.

Il servizio: accanto a persone meravigliose (molte!) disponibili al dono, a seguire non solo le proprie cose, ma anche i figli degli altri, le proposte della parrocchia che non sono solo del prete, disponibili a impegnarsi in un mondo che chiede testimoni ovunque e sempre, abbiamo chi non ha mai tempo, chi si chiude nel proprio recinto (ho l'erba da



tagliare, da portare a spasso il cane, devo andare in giro! Scuse già viste nel Vangelo). Dove non c'è novità non c'è lo Spirito Santo.

Il Matrimonio: quanto sappiamo spendere e crescere per l'Amore? Il Matrimonio fa paura a molti (paura che non duri, di perdere l'altro, di non aver più nulla da dirsi, di soffrire) e ormai la TV ci ha farcito dell'idea che c'è sempre una via di fuga di

Il divino pittore

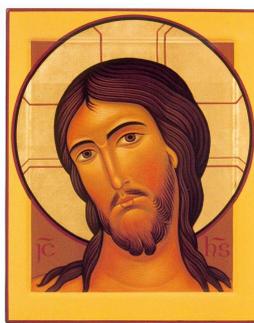
Tu sei stato dipinto, o uomo, dipinto dal Signore Dio tuo; buon artista e buon pittore tu hai. Dunque non cancellare una buona pittura, che brilla non di belletto, ma di verità, è fatta non con la cera, ma con la grazia. E tu, o donna, cancelli quella pittura se spargi sul tuo volto un bianco fatto di materia e vi diffondi un rosso artificiale.

Questa è pittura di difetti, non di bellezza, è pittura di frode, non di autenticità; è soggetta al tempo, questa pittura: è lavata dal sudore o dalla pioggia; inganna e illude, per modo che finisci col non piacere a colui al quale desideri piacere, che capisce come non sia tuo quello che dovrebbe piacere e col dispiacere al tuo artefice, che vede distrutta l'opera sua. Non levare la pittura di Dio. Va' a cercare colui che ti ha dipinto, fa' società con lui, prendi da lui la grazia.

Ambrogio di Milano

fronte alle difficoltà: la separazione! Anche le convivenze sembrano il male minore e “giustificato”: ma ci rendiamo conto che il Sacramento dell’Amore non é come una Coca cola? Che per far maturare l’Amore serve il sole della gioia, ma anche la forza della Croce? E che l’Amore vero, come ha detto Gesù, é dare la vita per gli altri e non sentirsi liberi e liberati dal peso altrui per cercare il proprio benessere? All’Incontro mondiale delle famiglie a Valencia un esperto ha detto che la fede garantisce la solidità che il sentimento da solo non può dare.

La parabola del seminatore indica bene che terreno siamo noi oggi e quali sono le insidie che ci spengono dentro. E’ urgente ritrovare il gusto di essere terreno buono, di formare ai buoni valori, per essere capaci di affrontare le difficoltà e le provocazioni e far



crescere la bella pianta dell’Amore nutrito e ravvivato dalla fede!

Usiamo bene il nostro spirito, la parte più profonda e interiore di noi e in questa estate diamo tempo all’ascolto, alla lettura, al dialogo, al rivedere la nostra vita per poter fare un bilancio e ripartire con rinnovato vigore: il tutto alla luce del Signore, con una preghiera di serenità e di gratitudine, capace di ascoltare quello che Lui ci sta dicendo perché possiamo vivere bene l’Amore.

Il pessimismo sta togliendo la voglia dei piccoli graduali passi che fanno crescere e

ci donano persone solide, affidabili, a cui ricorrere con fiducia.

E’ in crisi la Carità, la capacità vera di amare, ma non vogliamo, come ha fatto il Papa nella sua prima enciclica, rilanciare la misura alta dell’Amore per ogni persona. Senza l’Amore siamo niente e il mondo é polvere spazzata dal vento di cui non resta neanche il ricordo!

Proviamo a riscoprire il gusto fin da giovani di crescere concretamente nell’amore. Il Vangelo ci fa da traccia e da spunto per poter salire questa montagna, con la

promessa di imparare a respirare aria fresca, di vedere bei panorami riposanti, di rendere più bello un mondo che attende e invoca testimoni autentici radicati nell’amore. Forse qui inizia la trasmissione della fede feriale e semplice, inizia anche il percorso di santità che ci mostra il Risorto

vivo oggi!

Da tempo mi gira insistente un pensiero carico di speranza: si ci sono tante difetti, mancanze, peccati, imperfezioni, ma a San Geatano c’è senz’altro qualche santo e io lo voglio cercare, conoscere, avvicinare!

✠ Spero che questa nostra famiglia possa essere madre che genera alla fede tanti fratelli. E’ tempo di stringerci insieme come pietre vive e collaborando a Gesù nostro unico fondamento. Buona estate!

Don Sandro

MAI DIRE ORMAI

Qual è la parola più brutta che un giovane possa dire? Sapete qual è?

E’ la parola ORMAI.

Non ditela mai questa parola nella vita, non ditela mai di fronte al Signore perché anche se non vi ha parlato vi parlerà e vi ascolterà.

Non ditela di fronte a nessuna persona, perché qualunque persona non è un campo fiorito, è una miniera che bisogna saper scavare. Quando dite ORMAI siete vicino a trovare la falda aurifera. Non dite mai ORMAI.

E non ditela, non ditela neanche di fronte a voi stessi. Dio fa nuove tutte le cose!

Allora non dite mai ORMAI!

Mons. Ablondi



— El Castagner —

La TRASMISSIONE DELLA FEDE: di Domenico Sartor

I giorni 9, 10 e 17 giugno si è celebrato a Treviso il Convegno ecclesiale su “La trasmissione della fede in Gesù Cristo, oggi”. E’ stato il momento conclusivo di un percorso iniziato il 30 gennaio scorso, nella Chiesa di San Nicolò, quando, durante un’assemblea diocesana straordinaria, il Vescovo ha presentato la lettera-meditazione “*Ho visto il Signore!*”.

Nella lettera viene proposta l’esperienza pasquale di Maria di Magdala, che annuncia ai discepoli di aver visto e incontrato il Risorto (Gv 20,1-18). La figura della Maddalena viene presa dal Vescovo come modello per interrogarci su come si è sviluppato il nostro cammino di vita cristiana e per riflettere sulle modalità con cui noi oggi trasmettiamo la nostra esperienza di fede agli altri.

Il metodo usato per prepararci all’ appuntamento è stato quello del **discernimento spirituale**: in un clima di preghiera, dopo aver invocato lo Spirito Santo, gli operatori pastorali della nostra parrocchia si sono ritrovati, durante una serata del periodo quaresimale, per ascoltare e meditare il brano del Vangelo di Giovanni e riflettere, divisi in piccoli gruppi, sulle seguenti domande poste dal Vescovo:

Quali aspetti o momenti dell’esperienza della Maddalena ritrovi anche nella tua esperienza di fede?

Quali sono le difficoltà o i dubbi più forti (due o tre) che vivi in questo tempo?

Cosa chiedi alla Chiesa per essere maggiormente aiutato nel tuo cammino di fede?

Quale testimonianza si aspettano le persone da noi cristiani? Su che punti questa testimonianza è debole?

Che cosa si attendono le persone dall’azione pastorale della Chiesa? Quali sono le principali cause che la rendono incisiva e convincente? Su cosa puntare per toccare il cuore delle persone nella trasmissione della fede?

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha fatto una sintesi di quanto emerso dai vari gruppi, che ha provveduto ad inviare in diocesi. Ha inoltre incaricato il sottoscritto a rappresentare con Don Sandro la parrocchia di San Gaetano durante le 3 giornate del convegno.

La serata inaugurale è stata caratterizzata dall’ascolto. Due relazioni hanno aiutato gli oltre 850 delegati a conoscere e a condividere la ricchezza dei contributi inviati dalle varie parrocchie. Il Vescovo ci ha poi introdotto, con un terzo intervento, sul tema del giorno seguente, ossia: tra i vari punti emersi dalle due relazioni, quali sono quelli decisivi per essere più vivi nella fede e più efficaci nella testimonianza? Quali sono cioè i centri vitali, i **nuclei nevralgici** che possono rinnovare la fede e la testimonianza di ognuno di noi, delle famiglie, delle parrocchie, delle associazioni e movimenti, della diocesi?

A queste domande abbiamo provato a rispondere il giorno seguente, suddivisi in tanti piccoli gruppi di circa 20 persone ciascuno, nei quali ognuno di noi ha portato il proprio contributo.

Nella giornata conclusiva è stata, infine, presentata una sintesi relativa al confronto di gruppo; dopo aver sottolineato il valore del discernimento ecclesiale, sono stati evidenziati gli otto punti che sono stati considerati più decisivi per la trasmissione della fede:

1. **La coerenza tra fede e vita**: viene riconosciuta da tutti come condizione di autenticità dell’esperienza cristiana. Ciò significa abbandonare atteggiamenti individualistici dentro le parrocchie, significa che i laici devono sempre più confrontarsi con un mondo pagano e non mimetizzarsi dentro di esso in silenzio. Significa anche che il modo con cui si vivono le relazioni in famiglia, nella comunità e nel mondo in generale diventa fondamentale per poter trasmettere la fede agli altri.

2. **L’ascolto orante della Parola di Dio**: è la via privilegiata per poter vivere un serio cammino

di discernimento, che apre all'incontro con il Signore. L'ignoranza delle Sacre Scritture non ci permette di conoscere il “**pensiero di Cristo**” (1Cor 2,16).

3. **L'Eucaristia e i sacramenti**: l'ascolto della Parola di Dio propizia l'accoglienza dei luoghi in cui è possibile realmente fare l'esperienza della fede: i sacramenti. Purtroppo è emerso che nelle nostre celebrazioni eucaristiche si vede poco la gioia dei partecipanti.

4. **L'esperienza dell'incontro con Dio in Gesù**: per poter generare vita nuova nella fede è fondamentale il primato della relazione con il Signore. In realtà nelle nostre comunità c'è poca consapevolezza della presenza reale di Cristo tra noi e si trova sempre troppo poco tempo per la preghiera.

5. **Una confessione di fede che sia completa nelle verità fondamentali**: la nostra fede deve essere sempre meno infantile e diventare sempre più adulta, capace cioè di conoscere Gesù nella totalità della sua rivelazione. Ciò significa che dobbiamo sforzarci a conoscere meglio l'essenziale della vita di Gesù: la risurrezione e la vita eterna prima di tutto. Il linguaggio utilizzato dalla Chiesa è spesso troppo stereotipato; dobbiamo riscoprire allora il significato di alcune parole del linguaggio liturgico, un linguaggio che risulta, a volte, incomprensibile ai più.

6. **La formazione come percorso di crescita nell'esperienza della fede durante tutta la vita cristiana**: la formazione va fatta sia sui contenuti (vedi punto precedente) sia sull'itinerario pedagogico: deve cioè investire tutta la vita del cristiano e dunque essere fatta sui bambini, ma anche sugli adolescenti, sui giovani, sugli adulti, ed essere guidata da una logica vocazionale. I formatori devono essere più maturi e preparati.

7. **La comunità parrocchiale come esperienza che realizza un'autentica comunione**: la comunità parrocchiale ha il compito di far sentire l'amore di Dio, va considerata come lo spazio per creare relazioni di comunione. Bisogna superare la visione della parrocchia come erogatrice di servizi religiosi. La comunità va vista come il primo segno della volontà di Gesù di volerci salvare insieme.

8. **La famiglia soggetto privilegiato**: è stata individuata la famiglia come soggetto privilegiato di trasmissione della fede nella Chiesa; è il primo luogo per far crescere nella fede i cristiani, pertanto bisogna aiutare le famiglie a riscoprire la propria vocazione di piccola chiesa domestica.

La giornata si è poi conclusa con la celebrazione dell'eucaristia e l'intervento del vescovo che ha sottolineato come gli otto punti nevralgici individuati debbano diventare ora dei “cantieri aperti” in cui realizzare un lavoro concreto ed incisivo.

Cosa dire di questa esperienza?

La cosa che fin dall'inizio mi ha maggiormente colpito è stato il sentirmi veramente parte di una chiesa, intesa come comunità di persone, laiche e consacrate, aiutate dallo Spirito Santo e guidate dal suo vescovo. L'atmosfera mi richiamava alcune pagine iniziali degli Atti degli apostoli, quando San Luca ci parla delle prime comunità cristiane. Spesso si pensa alla chiesa come ad una “organizzazione” composta da persone consacrate; mai come in queste giornate mi sono reso conto che tutti siamo chiesa, laici e non; anzi, durante il convegno da più parti è stato sottolineato come dovrà assumere sempre più importanza la figura del laico nella Chiesa del XXI secolo.

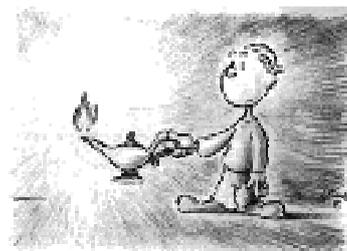
Un'altra cosa che ritengo positiva è stata la metodologia utilizzata per svolgere questo cammino: il discernimento spirituale, utilizzato prima in parrocchia e poi anche al convegno. Il fatto che più di un membro del consiglio pastorale abbia fatto notare come tale metodologia sia stato esplicitamente apprezzata da più di una persona sta a significare che si tratta di qualcosa che va ripetuto anche in altre occasioni.

Ho sentito, infine, in questo periodo, la vicinanza di tutta la nostra comunità parrocchiale. Molte sono le persone che prima del convegno mi hanno fatto sentire la loro fiducia e la loro vicinanza spirituale e altre si sono interessate dopo sull'esito delle 3 giornate. Ciò mi ha sicuramente aiutato a prepararmi più adeguatamente al Convegno e a vivere con maggiore responsabilità il compito che la comunità mi aveva affidato. E' stato pertanto più facile portare con semplicità e libertà il contributo che lo Spirito Santo mi ha in quei momenti suggerito. Un grazie a tutti!

LETTERA APERTA AI GENITORI 2

Che fede trasmettiamo ai nostri figli?

Ci sarà ancora fede domani?



Domenica mattina...

Stamattina mi sono alzato con la febbre. Proprio oggi che abbiamo una partita importante da fare... Mio papà è nervoso perché non posso giocare... Lui ci tiene davvero tanto alle mie partite, lo vedo da come grida e si agita quando gioco, e poi pensa già che domenica prossima dovrò partire dalla panchina, come ci ha detto l'allenatore. Forse aspetta tutta la settimana la domenica per potermi vedere giocare. Mah!



Mia mamma intanto si prepara ad andare a Messa. Tra loro hanno la solita discussione. Ma a mio papà proprio non va giù. "Proprio oggi, di domenica, doveva malarsi, accidenti?".

Ho pensato: era meglio se mi ammalavo ieri così perdevo la messa, ma non la partita, oppure durante la settimana così avrei perso la scuola, il catechismo o qualcos'altro.

All'improvviso mi è venuto un pensiero, allora ho guardato mio papà e gli ho chiesto: "papà è più importante la partita o la Messa?".

Mi ha guardato senza rispondere, ma io la risposta la so già!

Un dialogo immaginario molto concreto, visto che lo sento diverse volte. Mi fa venire in mente che quando la partita è più importante della Messa forse lo è anche più del figlio e che il figlio diventa una specie di lasciapassare per i nostri sogni non realizzati. Ma permettetemi di mettere sul piatto della bilancia due cose: **a) il calcio b) la fede**. Proviamo a pesarle.

a) Il calcio è uno sport bello, serve per aggregare e sviluppare il fisico, ma spesso gli effetti non sono quelli sperati: sogni, delusioni, fama, soldi, scandali, liti e quello che vediamo in TV ... delusione! Le ultime vicende hanno mostrato tutta la povertà del calcio quando diventa una forma di idolatria. Spesso non sappiamo neanche più il giusto valore di quello che facciamo, così assistiamo a vere gare contro il tempo per poter mettere insieme scuola, sport, catechismo ecc. Le proposte sembra che siano valutate in base al loro costo e alla loro azione più superficiale.



b) La fede: è un dono di Gesù perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza, per far crescere la sua Vita divina, Vita eterna in noi. Trasmette pace, serenità, cambia la nostra visione sul mondo e sulle cose e non ci fa attaccare ad esse con idolatria. Dona una comunione profonda, che è il sogno più desiderato di ogni creatura. Sostiene la vita dello Spirito in noi, fa respirare interiormente e orienta la nostra vita a ciò che veramente vale, aprendo alla capacità di donare, amare e perdonare.

Questo attraverso un prezioso allenamento e una presenza attiva!

C'è qualcosa che non va e anche gli effetti sono chiari.

Siamo cristiani senza un ordine interiore, stiamo dimenticando ciò che veramente vale, ciò che ci può sostenere? Non riusciamo a stimare il valore delle cose e ciò che veramente forma la nostra vita e quella dei nostri figli. C'è proprio qualcosa che non va!

Forse abbiamo bisogno di una bilancia spirituale che ci aiuti a pesare ciò che da vita e fa crescere davvero. Abbiamo bisogno di imparare a scegliere ciò che forma l'uomo interiore nella sua totalità: non basta che il figlio sappia giocare a calcio e fare i compiti, credo abbia bisogno di qualcosa di ben più profondo e bello, che duri per sempre e faccia brillare il Volto del Risorto in loro!

Signore donaci una bilancia!

Don Sandro

 **A voi la mossa!** Chi desidera continuare il dialogo su questo tema può scrivere una e-mail (sandrodf@in.finito.it) o semplicemente incontrarmi.



La nuova Casa del giovane

Il Punto sui lavori. Come contribuire...

Lavori continuano di gran lena, mostrando un volto sempre più completo della nuova costruzione.

Da Pasqua abbiamo ultimato le parti in cartongesso, sistemato il pavimento del magazzino e gli spogliatoi, tutti i pavimenti interni ed esterni e si è realizzata in tempi record e, con contributi notevoli, la piastra polivalente che ora copre anche la parte di fronte alle nuove cucine e che saranno utilizzate per la Sagra paesana.

Molte persone hanno potuto vedere di persona lo stato dei lavori durante la “*domenica porte aperte*”, in cui dopo le Messe hanno visitato la nuova costruzione. Tanti i commenti positivi, qualche suggerimento (sempre gradito) e qualche domanda, ma anche apprezzamenti per quella opera che ormai va prendendo sempre più forma.

Ora inizieranno i lavori per il cappotto esterno e la pittura interna ed esterna, si procederà poi con i serramenti e le porte tagliafuoco, le varie parti da completare a livello elettrico e idraulico (...), le scale di marmo, l'ascensore (obbligatorio), e tutta l'impiantistica della sala polivalente (proiezione, amplificazione, sala regia...), la recinzione esterna...

Trovo sempre la disponibilità di molte persone che fanno gustare un clima di famiglia nel realizzare un'opera per la nostra famiglia, la comunità parrocchiale

Durante la Cena di Comunità del 10 Giugno, in una bella serata, molto partecipata e calorosa, abbiamo avuto modo di esporre con chiarezza lo stato dei pagamenti e dei lavori, condividendo così maggiormente quello che stiamo facendo.

I lavori sono numerosi e speciali perché non si tratta di una costruzione come le altre, dovendo servire a molteplici scopi: proposte di cinema, teatro e altro richiedono attenzioni particolari per le severe normative a riguardo. Stiamo preparando anche i prossimi passi perché occorre predisporre e allestire quanto è necessario per le varie proposte.

Da Roma stanno arrivando dei contributi che ci aiutano nei pagamenti. Ma l'impegno resta

grande e occorrerà contribuire tutti insieme per far fronte ai debiti. Chiedo ancora di **contribuire come ognuno meglio può per i lavori o i pagamenti**: con offerte, prestiti o l'acquisto di parti (es. i serramenti).

- Adotta una porta, una finestra, una parte della realizzazione (pagina successiva)
- Prestito senza interessi (verrà restituito quanto prima. Basta rivolgersi a don Sandro. Alcuni lo hanno già fatto).
- Contributo (erogazione liberale) detraibile dalla dichiarazione dei redditi fino al 2% del valore del reddito dichiarato.
- Bonifico bancario su CC. 38570

Veneto Banca - Ag. di San Gaetano

ABI 5418—CAB 61824 Intestata a

Parrocchia di San Gaetano,

v. Sottoportico, 1, San Gaetano

Ringrazio chi si sta interessando in vario modo, coloro che stanno lavorando, i disponibili, coloro che partecipano con interesse, con offerte e suggerimenti. Tutto è utile! E' un'occasione per far crescere l'unità e vedere cosa si realizza una comunità unita... certo ammiro tutti coloro che stanno prendendo a cuore i lavori come fanno per la loro casa!

Grazie a chi con generosità e passione sta accompagnando questa opera importantissima per la nostra parrocchia e invito tutti a svegliare la fantasia per poter inventare qualche proposta per pagare questa nostra casa.

Confidiamo nella Provvidenza e nella solidarietà di tutti nel compiere un passo che certamente farà crescere la nostra parrocchia.

*Don Sandro
e il CPAE*





— El Castagner —

ACQUISTO DI UNA FINESTRA O DI UNA PORTA



Come pagare la Casa del Giovane nuova

L'iniziativa avviata per acquistare porte e finestre sta avendo un successo notevole. Ha coinvolto molte persone, famiglie, gruppi che hanno voluto farsi presenti nella costruzione della Nuova Casa del giovane. Finora sono stati raccolti € 21.900 su € 60800 previsti: più di un terzo!!! Nella bacheca della Chiesa e in Casa del giovane due pannelli mostrano lo stato della raccolta delle offerte.

E' stato dato un contributo notevole e so che altre persone e gruppi stanno per partecipare con una loro offerta. Non posso che ringraziare tutti sentitamente.

**Chi volesse contribuire (singoli, famiglie, gruppi, zone...)
basta che si rivolga a don Sandro.**

Ma cosa resta ancora?? Il magazzino e gli spogliatoi sono quasi completati; restano alcuni pezzi consistenti del piano terra e altri come le finestre del primo piano più abordabili

Magazzino e spogliatoi:

	<i>Al pezzo</i>	<i>Totale</i>
Portone basculante n° 1	€ 3000	€ 3000
Porte interne n° 1	€ 300	€ 300
Pezzi 2		Tot € 3300

Piano terra:

Finestre n° 7	€ 400	€ 2800
Porte tagliafuoco n° 5	€ 1400	€ 7000
Porte interne n° 2	€ 300	€ 600
Vetrature grandi n° 4	€ 1500	€ 6000
Porte esterne n° 6	€ 1000	€ 6000
Porte bagni n° 2	€ 300	€ 600
Vetrature collegamento n° 2	€ 2500	€ 5000
Pezzi 29		Tot € 28000

Piano primo:

Portone terrazza n° 1	€ 1000	€ 1000
Vetrature scala n° 2	€ 300	€ 600
Finestre n° 20	€ 300	€ 6000
Pezzi 36		Tot € 7600



Come potete vedere ci sono varie possibilità di scelta per contribuire all'acquisto di porte e finestre.

Spero potremo coprire la spesa con l'impegno di ognuno. Grazie.

Don Sandro e il CPAE



BILANCIO ORDINARIO AL 31/12/2005

ENTRATE		USCITE	
Offerte in Chiesa	€ 25.675,03	Spese di culto ed attività pastorali (<i>spese per libri, candele, vino, particole, fiori ed altri oggetti per il culto</i>)	€ 2.142,60
Candele votive	€ 2.329,19	Spese per il personale (<i>compensi per gli organisti, a presbiteri per predicazioni, confessioni, etc.</i>)	€ 8.848,16
Offerte occasionali (<i>offerte in occasione di battesimi, matrimoni, funerali,...</i>)	€ 6.115,00	Manutenzione ordinaria (<i>spese per piccole riparazioni, materiale per pulizie, tinteggiatura, vetri, etc.</i>)	€ 86,00
Giornate collette imperate (<i>offerte raccolte per: "un pane per amor di Dio", "un posto a tavola", "giornata della carità", "giornata per le Missioni", "giornata del Seminario"</i>)	€ 2.698,00	Luce Acqua Riscaldamento	€ 10.717,70
Interessi banca	€ 3.061,14	Giornate collette imperate (<i>quote versate in Curia e in Seminario corrispondenti alle offerte: "un pane per amor di Dio", ecc.</i>)	€ 2.493,00
Proventi vari (<i>offerte per necessità parrocchiali, busta natalizia, ricavato da pesca di beneficenza e da Sagra paesana, entrate varie</i>)	€ 36.333,37	Imposte, tasse e assicurazioni (<i>assicurazioni, bollo pulmino, abbonamento RAI, tasse rifiuti, spese bancarie, tasse versate alla Curia sulle offerte varie...</i>)	€ 7.697,01
Offerte per i nostri missionari	€ 3.830,00	Stampa cattolica (<i>abbonamenti a riviste, giornali, acquisto bollettini</i>)	€ 1.518,60
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	€80.041,73	Ufficio parrocchiale (<i>cancelleria, carta, materiale per fotocopiatrice, computer e ciclostile, stampa "Comunità in cammino"</i>)	€ 2.894,20
ENTRATE STRAORDINARIE		Telefono	€ 1.280,50
Contributo dal Comune	€ 19.994,84	Spese varie (<i>spese che non rientrano nelle voci precedenti: spese per rinfreschi, corsi, incontri, trasporto e spese ritiri, acquisto materiale vario..</i>)	€ 3.925,40
1° Contributo dalla CEI (8x1000)	€ 55.000,00	Carità ai nostri missionari	€ 3.830,00
Contributo dalla Regione	€ 5.000,00	TOTALE USCITE ORDINARIE	€ 45.433,17
Offerte da Buste straordinarie	€ 20.830,00	USCITE STRAORDINARIE	
Offerte varie	€ 12.355,43	Spese per costruzione Nuova Casa del Giovane: <i>tasse e progettazione, acconti pagati alle imprese e ditte</i>	€156.919,81
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	€113.180,27	TOTALE USCITE	€202.352,98
TOTALE ENTRATE	€193.222,00		
	IL SALDO PASSIVO		
	2005		
	E' QUINDI PARI A:		
	- €9.130,98		

50°

DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI MONS. ANGELO DANIEL

di Carmine Bianco



Sabato 24 giugno la Comunità di San Gaetano, che ha visto i natali di S.E. Mons. Angelo Daniel, Vescovo di Chioggia, ha festeggiato, in una giornata festosa e molto partecipata, il cinquantennario della sua ordinazione. La cerimonia ha avuto inizio nella chiesa, con la celebrazione della S. Messa, durante la quale il Vescovo ha “regalato” ai fedeli un’omelia toccante e vicina al cuore della “sua gente”.

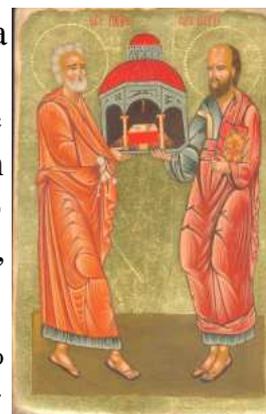
Mons. Angelo D. ha così avuto modo di raccontarsi e di ricordare ai giovani il suo cammino spirituale, iniziato per l’appunto proprio nella stessa chiesa, più di mezzo secolo fa come chierichetto. Il servizio gli ha permesso di scoprire con gioia la sua vocazione che lo ha spinto, ormai giovincello, a frequentare il Seminario di Treviso proprio durante gli anni difficili dell’ultima guerra mondiale. Il breve racconto, arricchito sapientemente



da alcuni aneddoti particolarmente simpatici, della sua esperienza, si è concluso con l’auspicio e con la preghiera che altre vocazioni possano essere scoperte nella “sua chiesa” magari proprio in uno dei presenti chierichetti.

La gente di San Gaetano ha poi avuto modo di incontrare il Vescovo in modo informale durante una piccola festiciola negli spazi aperti della costruenda “Nuova Casa del Giovane”.

I parrocchiani hanno preparato e donato, così come si fa per una persona di casa, due piccole sorprese per Sua Eminenza: la riproduzione in miniatura della casa dove Mons. Angelo è nato; e l’affido di un piccolo ma “nazionale” cantante. Si tratta di un canarino “testa nera”, pare dotato di un canto molto melodioso che si spera faccia compagnia a Mons. Angelo D. e, perché no, ricordargli l’aria di casa.



Icona dei Santi Pietro e Paolo regalata agli dalla nostra comunità.



— El Castagner —

GRUPPI COPPIE IN CAMMINO

di Graziella e Gianfranco Gallina

Si è concluso il primo anno di cammino percorso insieme coi nostri tre gruppi che si sono salutati prima delle vacanze con un incontro di verifica dei passi fatti finora.

Dopo i primi incontri comuni che hanno introdotto il senso e il valore della formazione nel cammino matrimoniale della coppia, e visto il tema del dialogo, ogni gruppo ha approfondito la conoscenza reciproca con la presentazione della propria storia da parte di ogni coppia.

Ci siamo così resi conto della varietà delle nostre storie, ma anche di essere molto simili e di vivere tutti le stesse problematiche e difficoltà e questo ci unisce aumentando il senso di famiglia che sta crescendo nei gruppi. Il confronto è stato arricchente e molti hanno sottolineato che è un'occasione per poterci dire cose che a volte, per fretta o per abitudine, rischiano di restare in sordina.

Siamo tutti interessati a conoscere meglio il Sacramento del Matrimonio, fonte della nostra vita di coppia, come principale tematica da affrontare il prossimo anno, a partire dalla fondamentale esperienza che lo fonda che è l'Amore!

Ci siamo riproposti, se possibile, di vivere anche qualche occasione di condivisione o uscita insieme in periodi particolari dell'anno, come l'Avvento o la Quaresima.

Nella verifica abbiamo anche affrontato le questioni organizzative: quando trovarci, come trovarci, il servizio di baby-sitter... La nuova Casa del Giovane certamente permetterà di migliorare questi aspetti ed accogliere anche chi volesse unirsi a noi, creando magari un nuovo gruppo.

Abbiamo infatti visto che questo cammino ci permette di conoscere nuove coppie, aumentando la nostra capacità di accoglienza e dialogo.

Insomma c'è spazio per tutti. Anzi scopriamo che la nostra coppia e la nostra famiglia ha estremo bisogno di essere sostenuta, invitata, stimolata per crescere meglio ed essere un'autentica esperienza di amore.

Il bilancio fatto è più che positivo, ed ogni coppia guarda ora con piacere alla ripresa autunnale,.....dopo le meritate vacanze.

Auguriamo una buona e serena estate a tutti, che possiate trovare spazi autentici di comunione e di dono, di crescita e confronto, per essere continuare ad essere testimoni dell'Amore di Dio tra di noi!

Buona estate a tutti.



L'ANGOLO DELLA POESIA

La poesia può esprimere la storia e i ricordi come il pennello di un artista, lasciando con i colori anche le tracce dei sapori nel cuore di chi sa gustare. Queste poesie accendano qualche lacrima di memoria in chi ricorda e contagino di pace ogni cuore!!!

MATRIMONIO

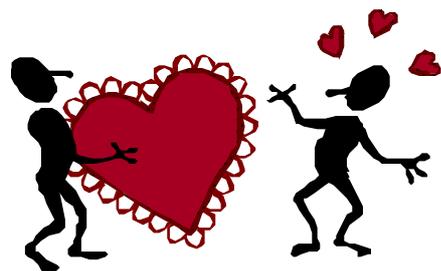
Assieme a Te sto bene; mi sento sicuro e forte:
potrei affrontare anche la morte.
Vorrei donarmi tutto, per il mio gusto.
Ti perdono perché tutto ciò che fai è giusto.
Con Te affronterei il dolore;
con Te mi avventurerei per ogni dove.
Mi sento il Tuo appartamento
e di formare con Te un unico elemento.
Ti sento con me anche se non ci sei;
uno, nessuno o cento figli con Te farei.

Se Tu lo vuoi

Chiedo aiuto perché possa continuare il mio sogno che:
mi fa credere di continuare a vivere con te anche dopo la morte;
mi fa credere che starò sempre con te anche se non ci sarai più;
mi spinge a condividere il nostro benessere e a non dissiparlo;
mi esorta a sopportare la cattiva sorte per continuare a vivere.

Se Dio lo vorrà

Non sarà l'abito bianco e il paggio al mio seguito;
non sarà la Cattedrale alla moda con violini,
né il gondoliere che m'accompagna.
Pochi, intimi, tanta umiltà,
e che tutto il mondo lo sappia.



EL TEMP L'E' PASSA' (a proposito dei disastri meteo successi)

Intanto che spetave a piova che no se sa,
uno me dise che no se ghin parla, fin che la luna no se farà.
Naltro invesse che ghe da acqua al malvon,
dise che l'è el tempo che l'è maeà.
Do me siga che el tempo l'è mato: proprio eori che ogni dì na carga i sin dà.
Do minuti e el temp l'è cambià: gran nuvoeon ha tut oscurà.
Na foeadda de vent, no ho vist pì gnent.
Un atimo è bastà, na furia se ha scaenà:
la ha destarà albari e scavessà pin,
fat voear via cop e butà do camin.
Capanni posticci, tettoie e tralicci, tuti ingrum mai o mesi piegai.
Gnanca na giossa è cascà.
Tuta ea me bota* ecoea qua: (* = presunzione)
co' ea casa desquerta, in poltrona sentà
e pense che qualcun el temp ha guastà.
Vutu vedar che el Signor me ha castigà?

Fausto Pozzobon





— El Castagner —

DAI CENTRI DI ASCOLTO:

IL MATRIMONIO

Sacramento dell' Amore

Anche quest'anno nel mese dedicato a Maria c'è stato l'incontro di molte nostre famiglie nei Centri di Ascolto. Il tema affrontato, certamente attuale e da conoscere, approfondire e riscoprire, era ed è il **sacramento del Matrimonio**: esso è ancor oggi il perno su cui si fondano le nostre famiglie.

Anche nel pellegrinaggio appena concluso in Umbria (momento condiviso da molte famiglie della nostra comunità) ci sono stati dei momenti di riflessione e di preghiera che riguardavano la famiglia, grazie anche alla testimonianza di San Francesco che chiedeva al Signore di aiutare le coppie a vivere il loro Matrimonio, secondo l'insegnamento della

Parola. A lui Gesù un tempo ha chiesto: *“ripara la Chiesa che sta andando in rovina...”*, a noi, famiglie cristiane, Francesco chiede di vivere cristianamente il nostro Matrimonio per essere realmente le pietre vive su cui poggia la nostra Chiesa.

Nei Centri di Ascolto che stanno diventando, di volta in volta, dei momenti di amicizia, di formazione, di dialogo e discussione, ma anche di cammino e di condivisione ci siamo ritrovati... non in molti..., speriamo, comunque, di essere stati dei testimoni veri e credibili del Sacramento del Matrimonio. **Il Matrimonio non è un argomento che si spiega, si risolve o si capisce in una sola serata (forse non basta nemmeno una vita...)**. Il cammino che fa una famiglia cristiana speriamo diventi una strada

condivisa: questo è il sano e genuino percorso del Matrimonio cristiano che illumina o, se volete, profuma l'aria della nostra comunità.

Quindi nella serata dei Centri di Ascolto dedicata al sacramento dell'Amore – tra gli sposi riportiamo prima di tutto le cose belle che sono emerse: si sono viste delle coppie di sposi con molti anni di esperienza che con semplicità ci hanno fatto partecipi delle loro



gioie, del loro stupore per la vita coniugale sempre nuova e sempre gratificante; altre coppie più fresche ci hanno trasmesso l'entusiasmo per la vita e la consapevolezza che sono delle coppie in crescita, aperte alle novità e forti nell'unità di intenti e di ideali; anche coloro che

sono rimaste sole per le vicissitudini della vita ci hanno fatto capire che l'Amore vive nelle loro famiglie anche se la fatica di esistere a volte è più difficile da sopportare, dovuta alla mancanza fisica delle persone care. In tutti i partecipanti si mette in evidenza l'importanza del Signore nel cammino del Matrimonio nelle nostre case. E' tuttavia una presenza, a volte discreta, qualche volta nascosta, certamente silenziosa e non evidenziata come meriterebbe. Indubbiamente **il Matrimonio cristiano, benedetto dal Signore, è un grande dono, il luogo idoneo e giusto nel quale gli sposi crescono e crescono con Dio al loro fianco**. Impariamo ad affidarci di più alla provvidenza del Signore ed ad alimentare quei beni e quelle qualità che sono i **valori**

su cui si fonda il **Matrimonio cristiano: il dialogo, il rispetto, la pazienza, la capacità di accogliere, di ringraziare, di perdonare... di Amare, di condividere la fede e infine la speranza di trasmettere questi ideali ai figli.** L'amore matrimoniale è sempre l'immagine più concreta e vicina a noi di ciò che Dio nutre e prova verso la sua creatura preferita: l'uomo e la donna. Dio è talmente coinvolto in questo amore che non ha esitato a donare Suo figlio Gesù all'umanità. Gesù, a sua volta, ci ha amati fino a morire per noi, ci ha reso suoi fratelli, e ci ha nominati suoi coeredi, cosa dire di più? Forse solo che nel **Matrimonio cristiano si è testimoni più o meno consapevoli di questa grande verità: Dio ci ama come noi stessi e ci chiede di amarci come Lui ci ama.**

Naturalmente nel **Matrimonio** oltre le rose ci sono le spine e nei centri di ascolto ne abbiamo ascoltato più di una:

1. una domanda che è emersa in più centri di ascolto è la seguente: **perché la Chiesa è inflessibile nel negare i sacramenti a due persone che si sposano civilmente, mentre la stessa Chiesa è "più tollerante" per due persone che convivono?** Anche l'argomento di grande attualità, la **convivenza**, che a volte sostituisce il fidanzamento, qualche volta surroga il **Matrimonio**, ha suscitato discussioni, prese di posizione a volte discutibili. Nei centri di ascolto non si cercano scappatoie ma si cerca di vedere i problemi alla luce del Vangelo e dei documenti prodotti dalla Chiesa; naturalmente ciò non vuol dire diventare più tolleranti o più inflessibili... si cerca semplicemente di dialogare tra noi, si cercano delle testimonianze, ci si interroga come comunità se siamo o meno formati o informati su tali argomenti.

2. **L'annullamento del Matrimonio religioso** avviene per l'intervento del tribunale ecclesiastico, la cosiddetta Sacra Rota. Conosciamo questo tribunale? Ne

conosciamo i costi e i tempi? Sappiamo i motivi che possono condurre all'annullamento del **Matrimonio**? Questo argomento nei centri di ascolto è stato trattato con sufficienza, vorrei dire usando luoghi comuni ed esprimendo dei giudizi molte volte poco pertinenti.

3. Un'altra domanda scomoda riguarda lo **stato di vedovanza** che può menomare l'unione di due sposi. A parte i sentimenti di rabbia, ingiustizia, impotenza, etc, rimane il dramma della persona che resta sola, magari con figli piccoli: cosa fa la comunità in questo caso? Come fanno le famiglie cristiane ad accompagnare il cammino difficile di questi fratelli in difficoltà?



Ulteriori domande emerse avranno sviluppo nei prossimi numeri del giornalino. Un fatto è certo: il **Matrimonio cristiano** rimane un punto di riferimento per le famiglie della nostra comunità. A noi cristiani spetta il compito a più livelli di cercare di rendere il ruolo della famiglia cristiana chiaro, semplice, concreto, ben inserito nella nostra comunità parrocchiale. E' importante aiutare, seguire, supportare quelle unioni, quelle coppie che nel corso della loro esistenza attraversano momenti di disagio, di crisi, di rottura. Solo così la comunità cristiana sarà veramente testimone della fede ricevuta e con l'esempio si impegnerà a trasmettere alle nuove generazioni.

— El Castagner —
**PELLEGRINAGGIO
IN UMBRIA**
TERRA DI SILENZI E DI SANTI
di Renzo Vendramin



Anche quest'anno la nostra comunità ha proposto una **Gita-Pellegrinaggio** con meta Assisi—Norcia—Cascia.

La definiamo “gita” perché rappresenta per molti di noi un momento di svago, di piacere, di riposo, di conoscenza, al fine di migliorare la propria vita; è un “pellegrinaggio” perché questo cammino di ricerca con altri di luoghi o persone (i santi) che la Chiesa ci propone, è un obiettivo condiviso da qualche anno dalla nostra parrocchia. Anche noi siamo un po' come i pellegrini di un tempo, persone in cammino che cercano delle guide, dei modelli da seguire e imitare; la nostra fede per crescere e dare frutto ha bisogno di concretezza: i santi sono stati degli esempi validi allora e lo possono essere anche oggi.

Siamo partiti il 5 Maggio con meta l'Umbria, regione carica di silenzi, di boschi, di santi. Abbiamo visitato Assisi dove tutto parla ancora oggi di Francesco e Chiara: nella **chiesa di Santa Chiara** abbiamo sostato in silenzio e ammirato il celebre Crocifisso di San Damiano, lo stesso che un giorno invitò Francesco a “*riparare la sua Chiesa*”. Nella **basilica di San Francesco** ci siamo lasciati incantare dagli affreschi di Giotto e Cimabue, ma abbiamo anche pregato per la nostra comunità davanti alla tomba di Frate Francesco. Nella **chiesa di Santa Maria degli Angeli** ci siamo stretti e siamo entrati in silenzio nella **chiesa della Porziuncola**: in questo luogo stretto e misero abbiamo percepito un po' lo spirito che ha animato la “rivoluzione” che Francesco portò nella Chiesa. Ci sono altri due luoghi

ad Assisi che abbiamo visitato, un po' meno famosi:

1. **L'Eremo delle Carceri**, un luogo lontano dal frastuono della cittadina, gli unici rumori erano il fruscio del vento e il cinguettio degli uccelli. In questo posto si apprezza e si vive il silenzio, si vede come vivevano i frati di un tempo, in grotte e an-

fratti lì vicini e oggi vivono in piccole celle, spoglie e spartane. Lo spirito francescano c'è e si percepisce anche oggi, lascia intravedere la presenza di Dio.

2. La **Chiesetta di San Damiano** dimora di Chiara e delle sue suore. Anche in questo luogo il Signore è vicino, almeno immaginando quello che è stato nel tempo il convento. Don Sandro ci ha ricordato l'episodio e il modo in cui Chiara affrontò, armata solo di Gesù Eucaristia, i Saraceni che erano giunti alle porte del convento e della città di Assisi. Con la potenza e la fede dell'Eucaristia Chiara salvò se stessa, le sue sorelle e la sua città.

Altra tappa importante del nostro pellegrinaggio è stata **Norcia**, cittadina dell'alta Val Nerina, dove sono nati due santi gemelli, Benedetto e Scolastica. La chiesa, la cripta e ciò che rimane della loro casa, tutto ci parla della semplicità e della grandezza di questi due santi. E, in una chiesa di Norcia sapete cosa abbiamo trovato? Un quadro che raffigura San Gaetano. E' stato come trovare uno di casa, ci ha fatto molto piacere e una volta di più questo santo ci ha stupito e ci ha fatto pensare alle nostre famiglie rimaste a San Gaetano. La tappa successiva del nostro cammino di pellegrini è stata **Cascia**, dove tutto parla e rende testimonianza della vita di Rita, la santa dei casi impossibili. In questi luoghi abbiamo apprezzato non solo quello che abbiamo visto ma soprattutto ciò che abbiamo ascoltato: memorabile è stata la descrizione di Rita da parte di un sacerdote agostiniano (l'ordine a cui apparteneva Santa Rita), il quale con delle autentiche pennellate verbali, ci ha presentato Rita come donna del suo tempo, artefice della pace tra le fazioni in lotta della sua città, come sposa con le sue pene e le sue gioie, come madre attenta e amante dei suoi figli, dispiaciuta di averli visti morire ancora giovani, come religiosa = suora obbediente, premurosa, attiva e contemplativa e infine come santa: umile, fiduciosa della misericordia del Signore, dotata di una fede incrollabile, tanto da essere tuttora invocata da tutti coloro



che sembrano aver smarrito ogni speranza.

Ultima tappa del pellegrinaggio è stato il complesso francescano di **La Verna**: il luogo dove Francesco ricevette dal Signore il dono delle stimmate. La Verna è posta a 1.100 metri di altitudine, è un luogo dove

regnano i boschi di faggio e di abete, un posto dove si sta “volentieri” in silenzio. Ci siamo ritemperati le forze sia fisiche che spirituali.

Sin qui abbiamo cercato di descrivere il nostro pellegrinaggio: ora tenteremo di rendervi partecipi di alcune esperienze vissute. Sabato 6 Maggio abbiamo ammirato le Cascate delle Marmore, le più alte in Italia. E' un'opera artificiale creata dai romani e rende merito all'ingegno umano e appaga mirabilmente la nostra vista. E' stata una mattina splendida: siamo passati dallo stupore suscitato dai giochi d'acqua alla fatica dell'ascesa alla sommità delle cascate, allo sguardo ammirato, al bosco verde dove facevano bella mostra molti ciclamini selvatici. C'era in più il gusto di stare insieme in compagnia con tutto il contorno di scherzi, risate e quant'altro: la cosa più curiosa emersa è stata la battuta di una signora del nostro gruppo, la quale forse un po' affaticata, certamente frastornata, ha esclamato ad alta voce: “*Queste cascate sono belle... ma non come quelle delle Marmore!*”. Sabato sera siamo stati protagonisti di un piccolo concerto-teatro in occasione della Festa di Calendimaggio che si svolgeva in Assisi. Grazie all'intraprendenza di Mafalda siamo riusciti a conciliare il nostro coro di San Gaetano che cantava a squarciagola “Quel maz-zolin di fiori...” con l'accompagnamento di un team di suonatori medioevali con tamburi che cercavano di adattare i loro strumenti alla nostra musica. Tutto ciò sotto gli sguardi sorpresi, divertiti e poi convinti di alcuni spettatori che si sono affacciati alle finestre di Assisi e che poi ci hanno applaudito alla grande! Altra esperienza seria che è finita bene: sabato notte siamo stati testimoni nostro malgrado di alcune scosse di terremoto: abbiamo così sperimentato cosa significa sorpresa, disagio, paura, panico, incoscienza. Non è facile descrivere cosa si prova in quei momenti: ognuno ha modi e tempi assolutamente



imprevedibili. C'è chi è letteralmente scappato dall'albergo vestito com'era (pigiamama, vestaglia...), portando con sé il minimo di biancheria intima indispensabile ed ha cercato rifugio in corriera; c'è chi è partito in fretta e furia salvo ritornare sui suoi passi per prendere le cose ritenute più essenziali (gli occhiali, la dentiera, etc...), sottovalutando le ulteriori scosse; c'è stato chi ha reagito con calma e un pizzico di irrazionalità, tornando nella camera d'albergo e riuscendo pure a dormire. E' stata comunque un'esperienza che ci ha fatto pensare, riflettere sulla nostra vita che sembra forte, sicura... poi di fronte a un “piccolo sussulto” della terra si rivela fragile, provvisoria: veramente in terra di santi, l'Umbria, abbiamo scoperto la nostra fragilità di uomini e donne di poca fede e abbiamo apprezzato di più la speranza in futuro a casa nostra.

Un'ultima curiosità: ad Assisi abbiamo visto e ammirato molti abitanti della cittadina che, in costume medioevale celebravano la festa della primavera, detta Calendimaggio. Abbiamo visto come continuo le tradizioni per gli Assisiani e come la gente sia fiera della propria identità, sono certamente degli aspetti che meritano una riflessione anche a casa nostra. Ah, dimenticavo la cosa curiosa. Nel corso dei preparativi di questa festa la nostra compagnia ha incrociato un gruppo di figuranti naturalmente tutti noi ne abbiamo approfittato per scattare delle foto... uno di noi si è dimostrato più intraprendente nello scattare le foto col risultato di essere ripreso bruscamente da un addetto alla vigilanza. Di fatto è stata incaricata Mafalda a trattenere il nostro fotoreporter e a renderlo più prudente.



LE PAROLE DELLA MUSICA

Cercare, incontrare, trasmettere la bellezza della nostra fede

Sabato 27 maggio nella nostra Chiesa abbiamo partecipato al concerto meditazione “Le parole della musica”, proposto dal coro donne e dal coro giovani, accompagnati da organo, chitarre, basso e flauto traverso. Musica e testi, meditazioni e immagini, ci hanno fatto capire il significato dei canti liturgici arricchendo la nostra fede. Ascoltando non solo con le orecchie, ma con gli occhi e il cuore, siamo stati accompagnati in un percorso di ricerca, incontro, annuncio e trasmissione della nostra fede. La serata è stata molto partecipata, in un clima di raccoglimento e profondo ascolto. Abbiamo raccolto alcune impressioni:

E' stato un concerto particolare perché c'erano dei commenti letti e delle immagini che ci aiutavano ad entrare nello spirito della serata, dove si respirava un'atmosfera raccolta ed intensa. Mi sono piaciuti tutti i brani scelti, ma con alcuni in particolare mi sono veramente commossa. Tutto l'insieme è stato di grande armonia: la disposizione dei cori e dei musicisti, che nella nostra chiesa non è proprio semplice, le immagini molto suggestive. Quando ho visto la foto di Mario Durighel in mezzo ai bambini mi sono venute le lacrime agli occhi e mi sono sentita unita al coro, alle persone presenti in chiesa, alla sua famiglia, ai bambini di Maigarò e ho capito che il desiderio di Dio è che riusciamo ad amarci, a essere disponibili e uniti e a vedere sempre le cose belle che Lui ci dona. Quando sarà riproposto consiglio a tutti di non perderlo perché è veramente bello. Grazie a tutti quelli che l'hanno reso possibile.

Susy



Chi ci separerà
dal suo amore,...
dalla sua pace,...
dalla sua gioia,...

... nessuno al mondo
ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore...

Un'esperienza da ripetere! E' stato un concerto bellissimo! L'accompagnamento suggestivo delle immagini e delle parole hanno completato a pieno il messaggio che una canzone può dare quando è intesa come preghiera. E se come si dice chi canta prega due volte, è stata una serata immersa “nella meditazione che ci ha fatto riflettere sul valore della nostra fede e sulla ricerca continua di Gesù nelle persone che ci girano intorno, nel quotidiano della nostra vita! Grazie a entrambi i nostri cori.

I brani sono stati interpretati con grande passione e trasporto così da renderci partecipi dell'atmosfera creata, isolarci dal mondo esterno e dalla routine quotidiana. Le immagini descrittive proiettate infondevano in noi forti emozioni: la serenità e la sicurezza che solo nella fede puoi trovare, l'ammirazione per una vita dedicata agli altri, la riconoscenza per l'amore di Dio.

Donatella e Raffaella di Casella d'Asolo

Ora lasciateci
cantare
la tenerezza
dell'amore...

... tutta la
forza
della vita...



Durante il concerto mi ha colpito molto il silenzio e il raccoglimento che c'erano in chiesa. Anche la scelta di non applaudire dopo ogni canto è stata utile per non interrompere l'atmosfera che si era creata, anche se a volte è stato difficile non applaudire.

Daniela

La fede viene trasmessa dalla testimonianza delle persone, ma anche questo concerto ha toccato le corde profonde del nostro cuore. Le immagini, le parole, la musica, il silenzio, l'intensità espressiva dei cori hanno fatto vivere un'esperienza toccante di fede e di preghiera. La partecipazione è stata vera e commovente, condotti dalle note in un percorso di ricerca, ascolto, incontro col Dio della vita, col Signore risorto, causa della nostra speranza. Tutti hanno chiesto di poterlo ripetere e di estendere l'invito il più possibile per poter coinvolgere anche altre persone nella gioia di questo percorso.



Il concerto sarà riproposto nella "Nuova Casa del Giovane" in occasione dell'inaugurazione.

Chi desidera acquistare il "DVD" o "VHS" del concerto o il "CD" dei canti può rivolgersi a Daniele Bellé (telefono 0423 601003).

La parola alla C. d. G.

Ciao ragazzi sono ancora io, la vostra vecchia “Casa del Giovane” che vi parlerà, prometto, ancora per poco... ormai la “nuova Casa del Giovane” è quasi pronta, non vedo l’ora di lasciarle il posto... intanto vi racconto le ultime novità.

Il 23 aprile si è svolta la meravigliosa “**Festa della Famiglia**” con un programma da urlo. Nel primo pomeriggio mega festa per i bambini accorsi in migliaia, con tantissimi giochi divertenti e originali, i nostri piccoli amici si sono divertiti un mondo e non volevano più smettere di giocare. Verso le cinque grande spettacolo teatrale “**QUATTRO CIACOE IN FAMEIA**”, diretto egregiamente



UNA DELLE RIVELAZIONI
DELLO SPETTACOLO TEATRALE



IL LOGO DEL GR.EST.

figlio in caserma (Paola Merlo), pulzella in cerca di marito (Alessandra Merlo), una strana badante e la sua padrona (Cristian e Tiziano) e infine tre madeghe (Anapaola, Graziella e Mafalda) sempre in cerca di marito... per tutti i debuttanti è stato un successone, per i veterani un conferma delle loro abilità comico-teatrali. E’ stata veramente una bella festa vissuta in armonia e gioia, proprio come una grande Famiglia.

Spostiamoci in avanti nel tempo, facciamo un bel salto per arrivare al 6 giugno per la quarta edizione del **Torneo del Sorriso**, organizzato dal gruppo Noi Sport, con l’ausilio dello Sport Life e dell’Associazione “Oltre”. Purtroppo il tempo non è stato tanto benevolo, durante la prima



MOMENTO DI PREGHIERA AL GR.EST.

serata c’è stato il diluvio universale e quindi abbiamo dovuto rimandare tutto alla sera successiva. Le quattro squadre partecipanti San Gaetano, Busta/Contea, Guarda e Biadene si sono date battaglia per la vittoria, sempre sotto il vigilante controllo di un fumoso arbitro (il sig. Ennio Camozzato), da sottolineare le grandi prove di

Gianmarco, Flavio, Antonella, Flora e tutti gli altri... bravi anche i ragazzi che hanno partecipato con spirito

sportivo e solidale. Alla fine, dopo un'infinita serie di rigori l'ha spuntata per la prima volta e quindi entra di diritto nel palmares dei vincitori Biadene. Alla fine foto di rito e gran rinfresco tutti insieme. Vi aspetto il prossimo anno nel nuovo impianto per un torneo sempre più entusiasmante e sorridente.

E per concludere il grande evento ... sono in fibrillazione, sta per arrivare il nuovissimo **Grest "l'Allegra Fattoria"**... c'è solo un problema... è sparito il contadino e adesso cosa faranno Seppa (a proposito... cosa ci fa una seppia in una fattoria????), Co&Co (le galline), Guffy (il gufo), Hippo (il cavallo), Diva (la pecora), Keo

(l'oca), Sboffo (il cane), Meo (il gatto), Kiddy (l'anatroccolo), Mu (la mucca) e Bourke (il maiale)?? Non preoccupatevi, anche se all'inizio sembra dura, con un po' d'impegno, di aiuto e comunione la fattoria andrà alla grande... ci sono tanti giochi, nuovissimi laboratori, uscite spassosissime, un gruppo teatro

meraviglioso, per non parlare dei super animatori che accoglieranno i bambini con tanta voglia di divertirsi in compagnia dell'Allegra Fattoria...

Per ora è tutto... Ci sentiamo presto...
passo e chiudo!!!!!!!!!!



INSIEME SI
FANNO CAPOLAVORI!



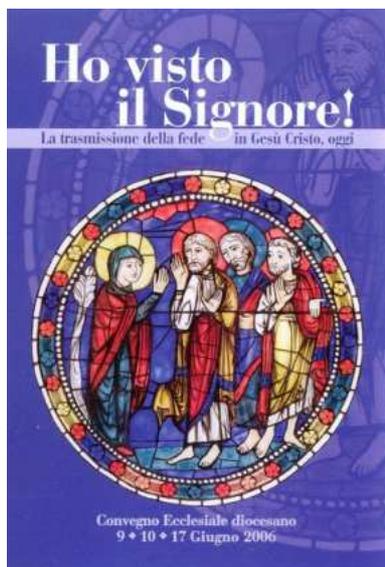
IL NUOVO LABORATORIO DI MOSAICO



UNA CREAZIONE A PIU' MANI DEL LABORATORIO DI PITTURA



TUTTI ARTISTI CON ART ATTACK!



Ho visto il Signore!

di Marzia Innocente

Per seguire il tema pastorale lanciato dal Vescovo su «La Trasmissione della Fede in Gesù Cristo, oggi», noi ragazzi delle superiori abbiamo voluto approfondire la nostra fede, ma soprattutto riflettere su quanto sia importante nella nostra vita trasmetterla.

Siamo partiti, perciò, da una domanda, fondamentale per ogni Cristiano, che ci siamo posti e che, attraverso delle interviste, abbiamo rivolto anche a passanti, genitori e compaesani: HO VISTO IL SIGNORE?

Per alcuni di noi fermarsi a parlare con degli sconosciuti girando il centro di una città non era una novità: gli anni scorsi ai gruppi, durante i vari campiscuola... era, quindi, già nota la difficoltà che ci aspettava: molti sono stati, infatti, i rifiuti... alcune persone rispondevano con brevi e tirati "...sì..." o "...no..."; altre persone, da ammirare, ci hanno, invece, donato un po' del loro tempo.

Il tema Fede è un argomento abbastanza difficile: chi non sarebbe in imbarazzo e in difficoltà dovendo rispondere a domande che toccano una materia così delicata ed estremamente personale? Normalmente, poi, sono domande che ci portano ad ulteriori dubbi ed incertezze... a volte le risposte non ci arrivano subito o almeno non come noi le vorremmo... tante volte di fronte a familiari, amici, colleghi ci nascondiamo e abbiamo paura di metterci in gioco in 1ª persona, di essere giudicati o derisi. Dobbiamo, invece, farci coraggio e raccontare tranquillamente la bellezza di Cristo a tutti!

Martedì 11 aprile abbiamo, così, organizzato un incontro e abbiamo presentato alle persone presenti il lavoro svolto, attraverso registrazioni audio e video effettuate dai vari gruppi, chi a Treviso, chi a Castelfranco, chi, invece, qui a San Gaetano... ciò in preparazione alla Settimana Santa, per poterla vivere in pienezza, non limitandoci, però, a vivere dei bei momenti solo durante questo periodo, ma sperando di portarli con noi anche durante tutto l'arco dell'anno.

Ci siamo accostati alla figura di Maria Maddalena. Gesù aveva conosciuto e valorizzato l'essenza e la vera anima di quella donna, macchiata sì dal peccato, ma guarita dalla croce. L'aveva chiamata per nome ridandole il senso vero della sua esistenza agli occhi della fede.



Ecco, allora, l'immensa gioia e la voglia di trasmettere che aveva visto il Signore: *ho visto il Signore, mi ha ridato la vita con la sua morte in croce e io voglio farvelo conoscere!!!*

«Ho visto il Signore!». Sono passati circa 2000 anni da quando queste parole sono state pronunciate da Maria Maddalena. Oggi cosa è rimasto? E' ancora l'affermazione con il punto esclamativo o lo abbiamo forse sostituito con il punto di domanda? Sarebbe bello poter affermare quella frase, usare il punto esclamativo.

Ma per fare ciò dobbiamo guardarci dentro, in profondità, sereni e riflettere su quanto la Fede entri nella nostra vita.

Per questo abbiamo, però, bisogno di un aiuto: quello della nostra comunità. È molto importante l'apporto di tutti... noi giovani dobbiamo essere incoraggiati a partecipare attivamente in parrocchia. Molte sono le iniziative e le esperienze che ci aiutano a crescere, facendoci capire tantissime cose importanti per la nostra vita e per l'accrescimento della nostra Fede.

Con quest'esperienza abbiamo fatto dei bei passi avanti: la condivisione fatta all'interno dei gruppi e durante l'incontro in Casa del Giovane, e che ha coinvolto anche i genitori, ci ha fatto capire che, nonostante le difficoltà, i momenti di crisi personale o familiare, troviamo conforto in una sola persona: Colui che ha dato la vita per noi, Gesù. Sappiamo che Lui è sempre disponibile, pronto ad ascoltarci e a darci il suo aiuto.

Allora cosa aspettiamo:

testimoniamo la nostra Fede, tranquillamente diciamo HO VISTO IL SIGNORE!

Un grazie a Brigida, Claudio, Maria, Silvia, ai genitori, ai passanti di Treviso e Castelfranco e agli animatori (tra i quali includiamo anche Matteo Bigolin)





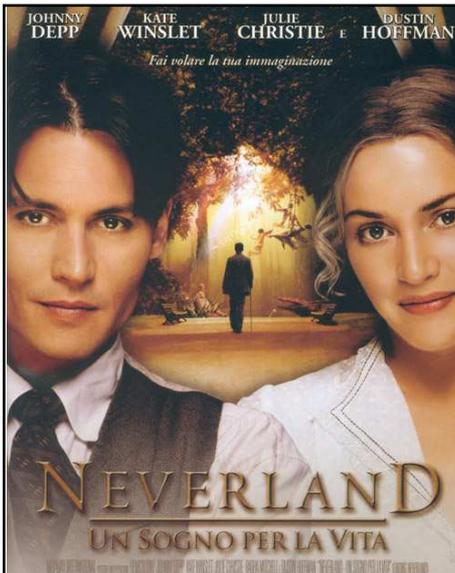
El Castagner

Questi film sono richiedibili chiamando
Lorella 0423/601003 oppure
Loretta 0423/302372

Q anche in questo numero presentiamo due bei film che consigliamo di vedere in famiglia.

"Neverland - Un sogno per la vita" è stato proiettato a Gennaio 2006, mentre "Nel mio amore" è stato visto sabato 22 Aprile in occasione della Festa della Famiglia.

Come lo scorso numero i film sono presentati con la locandina, una piccola trama e una valutazione per capire meglio i temi trattati.



Durata: 106 minuti

Tem: Famiglia, Crescita, Affetti e Amicizia, Fantasia

Come è nata la storia di Peter Pan

Trama: Nella Londra dei primi anni del 1900, James Matthew Barrie è uno scrittore teatrale di successo anche se un po' bizzarro. Sposato con Mary ma poco incline a passare del tempo con lei, Barrie preferisce andarsene a spasso nel parco di Kensington, dove un giorno conosce quattro ragazzi piccoli di varie età e la loro madre, la vedova Sylvia Llewelyn Davies. A poco a poco, Barrie diventa una persona di famiglia, soprattutto per i giochi che fa con i bambini, inventando per loro mirabolanti favole che fa recitare. Così un giorno nasce l'idea di Peter Pan e dell'Isola che non c'è: Barrie decide di metterlo in scena, nonostante la disperazione del suo impresario, molto scettico sull'esito. Arriva invece un grande successo (anche e soprattutto grazie alla presenza tra il pubblico di bambini), ma la felicità è interrotta dalla conferma che Mary ha una grave malattia.

Valutazione: Il copione è strutturato in modo abile e coinvolgente. Ci sono dolori e disagi della vita quotidiana che lo sguardo di Barrie scavalca e annulla. La fantasia aiuta a volare più alto, a cogliere ciò che non si vede. L'infanzia negata di quei bambini privi di genitori potrà tornare, immaginando di vedere ancora la madre, credendoci e avendo fede. Così Peter Pan non è solo l'adulto che non vuole crescere, ma anche il bambino che vorrebbe crescere troppo presto. Peter Pan è la sfida della nostra capacità di aprirsi al gioco come veicolo di comunicazione con gli altri. Ottime ricostruzioni d'ambiente, delicatezza di situazioni, sensibilità nell'affrontare passaggi difficili: per questo il film è nell'insieme poetico e adatto a tutta la famiglia.

Trama: All'indomani della morte improvvisa del marito, Stella decide di tornare nella grande casa di famiglia isolata in montagna e vicina ad un lago. All'inizio la solitudine la soffoca e sta quasi per convincerla ad andare via. Poi l'incontro occasionale con un uomo che vive nei pressi e la rivisitazione di vecchie fotografie inducono Stella a fermarsi e a riandare con la memoria agli avvenimenti degli ultimi venti anni. La conoscenza di Fausto, ricco e aristocratico, il matrimonio, la nascita prima di Laura poi di Michele. Contro quest'ultimo, che ritiene frutto di una relazione extraconiugale della moglie, Fausto riversa una gelosia paranoica sempre più frequente e cattiva. A distanza di sei anni Stella si è lasciata dominare dall'odio: per se stessa, per il marito, per la figlia Laura che a sua volta è andata via, molto risentita verso la madre.

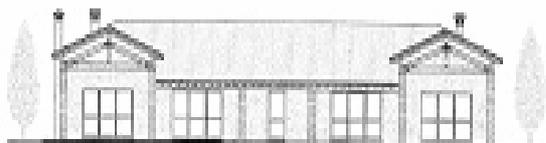
Valutazione: Dice la Tamaro, autrice del copione e regista: "Questo è un film che parla della speranza, della possibilità di ognuno di ricominciare una nuova vita in modo diverso. In un mondo carico di odio, intolleranza, fanatismo, il film vuole suggerire una diversa prospettiva, quella di modificare il proprio sguardo. L'unica rivoluzione da fare -l'unica durevole- è quella del cuore". 'Modificare il proprio sguardo' e 'rivoluzione da fare' sono le frasi che vanno tenute presenti nell'avvicinarsi all'operazione compiuta dalla scrittrice friulana. La prospettiva che la Tamaro ha messo alla base del film è quella di un occhio nuovo che vede cose nuove e chiede allo spettatore di vederle insieme. Nel lasciarsi andare al Mistero della croce, la Tamaro invita a una contemplazione del dolore che si riversa nel connubio con la Natura e il creato. E' dall'Amore di Cristo che bisogna ripartire per recuperare quell'amore quotidiano che è fonte e sostegno di vita e aiuta il nostro sguardo ad aprirsi di nuovo verso l'incontro con il Mistero.



Durata: 100 minuti

Tem: Famiglia, Matrimonio, Fede, Speranza, Perdono

Paesaggi stupendi della Slovenia



Notizie dall'Area Verde di Sant'Andrea

di Cristina Bergamin

Si è conclusa con successo e con un'enorme affluenza di pubblico la "Festa di Primavera", organizzata dal Comitato dell'Area Verde. Una festa di due giorni allegra e intensa, funestata solo in parte dal maltempo.

Alla kermesse ha dato il via, il 30 aprile, il sindaco Laura Puppato, che durante la sua visita ha potuto ammirare la merce esposta dai volontari.

La cucina è stata uno dei fiori all'occhiello della giornata; particolare successo hanno riscosso lo sformato con asparagi e il rotolo di tacchino con patate al forno.

Lunedì 1 maggio è stata la volta della caccia al tesoro in bicicletta. Al via alle 10.30 nove squadre composte da 10 concorrenti ciascuna, che hanno esplorato la campagna di S.Andrea; la gara si è conclusa con la premiazione dei vincitori.

Il 9 giugno il concerto del gruppo "Musica insieme" ha segnato, invece, l'apertura del "mese dei mondiali" (grazie a Ski sarà infatti possibile vedere tutte le partite della coppa del mondo in diretta su megaschermo). La serata non ha purtroppo richiamato la quantità di pubblico sperata, complici la fine della scuola e il torneo di calcio delle contrade, al quale S.Andrea ha partecipato con la sua squadra. Vi ricordiamo infine che gli atleti del Palio continuano con assiduità gli allenamenti (ai quali potete unirvi in ogni momento) e che venerdì 24 agosto all'Area Verde verranno presentate la squadra e la damigella di S.Andrea.



Con l'occasione il Comitato offrirà un ricco buffet e una sorpresa finale da non perdere. Vi aspettiamo numerosi.

Santa Cresima 2006

13 Maggio 2006

Ecco i nostri cresimati

I nostri migliori auguri perché possano continuare il cammino della fede ed entrare in maniera sempre più viva e attiva nella nostra comunità!!!

BALLESTRIN DEVID
BERGAMIN GLORIA
BESSEGATO SARA
BORDIN LISA
CAERAN LUCA
CAMOZZATO TOMAS
CAVERZAN FABIO
CAZZOLA ALESSANDRO
CAZZOLA GIOVANNI
CENDRON GIANMATTIA
DALLA LANA ANDREA
FLORA ILARIA

MARCOLIN NICOLA
MARCOLIN RUDY
MARTIN DENISE
POZZOBION ELEONORA
QUAGGIOTTO GIANANDREA
SANTIN RICCARDO
SANTIN SABRINA
SARTOR GIULIA
SARTOR MARTINA
TESSARO EDDY
VOLPATO MATTIA



Santa Comunione 2006

HO RICEVUTO GESU' EUCARESTIA PER LA PRIMA VOLTA



BAGGIO NICOLA
BERGAMIN NICOLA
BETTIO GIULIA
BINOTTO MICHELE
BONORA ELISABETTA
CABERLOTTO MIRKO
CAMOZZATO ELENA
CANCIAN ANDREA
CENDRON ALESSIO
CHIARO FRANCESCA
DA RIVA GIACOMNO
FAVERO GIULIA
FAVERO SIMONE

FUSER SIMONE
GOBBO GLORIA
MAZZALVERI FRANCESCO
MAZZOCATO SOFIA
PAJUSSIN FILIPPO
PANDOLFO KEVIN
PIRAZZIO GREGORIO
SANTIN ALBERTO
SANTIN LUCA
SIMEONI ALBERTO
TESSARIOL ELIA
TESSER STEFANO
PAGANO BEATRICE

PROGRAMMA DELLA SAGRA DI SAN GAETANO

Dal 28 luglio al 7 agosto

di Caeran Francesco

“Servire con gioia per servire meglio”



Venerdì 28 luglio	<i>Apertura festeggiamenti e “Radio Peter Pan con i migliori DJ”</i>
Sabato 29 luglio	<i>Orchestra “Doc Live Music”</i>
Domenica 30 luglio	<i>Orchestra “Boomerang”</i>
Lunedì 31 luglio	<i>Serata Musicale con “Beppe Rock”.</i>
Martedì 1 agosto	<i>Concerto con “Enrico Cifiello”</i>
Mercoledì 2 agosto	<i>Serata Musicale con “Beby Suite”</i>
Giovedì 3 agosto	<i>Orchestra “Marco con il clan”</i>
Venerdì 4 agosto	<i>Orchestra “Riviera”</i>
Sabato 5 agosto	<i>Orchestra “Talita”</i>
Domenica 6 agosto	<i>Orchestra “Marchiante”</i>
Lunedì 7 agosto	<i>Festa del patrono SAN GAETANO Orchestra “Blu Moon” Grande Spettacolo pirotecnico</i>



STAND ENOGASTRONOMICO FORNITISSIMO
CON PESCE E CARNE ALLA GRIGLIA
SERATA FINALE CON GRANDIOSO SPETTACOLO PIROTECNICO

FACCIAMOLA CRESCERE

SAGRA
SAN GAETANO

MONTEBELLUNA

28 LUGLIO - 7 AGOSTO
2006

CERCASI volontari per la sagra (per tutti i servizi che sono previsti).

Sapete che la Sagra richiede un grande sforzo e servono molte persone per farla riuscire bene. Approfittiamo del Giornalino che arriva in tutte le case per estendere a tutti il nostro invito. C'è sempre spazio per tutti. Rivolgersi a:

Caeran Francesco

Tel 329.4749678

Gorza Dora

Tel. 0423.300346

Simeoni Maria

Tel 349.8104359



CELEBRAZIONI PER PREPARARCI ALLA FESTA PATRONALE



Sabato 29 Luglio e Sabato 5 Agosto

ore 15.00 - 18.30 *Confessioni per tutti*
ore 18.30 S. Messa prefestiva

Giovedì 3 agosto – Sabato 5 Agosto

Triduo di preparazione alla festa patronale

➡ Al mattino alle ore 8.00 celebrazione delle Lodi
Ore 18.30 S. Messa con meditazione
Ore 19.00 Adorazione (solo giovedì)

Domenica 6 Agosto

Ore 9.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa

Lunedì 7 Agosto – FESTA DI SAN GAETANO

Ore 9.30 S. Messa con la presenza dei malati e degli anziani

Ore 19.00 **S. MESSA SOLENNE NELLA FESTA DEL PATRONO**



PESCA DI BENEFICENZA

*Come al solito troverete una ricca Pesca di beneficenza
in Casa del giovane. I principali premi sono:*

1° SCOOTER

2° LAVATRICE

3° TELECAMERA

4° DONDOLO

5° LAVA PAVIMENTI

6° TELEVISIONE

7° FORNO A MICROONDE

8° BICICLETTA

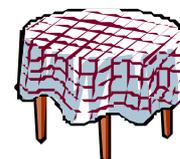
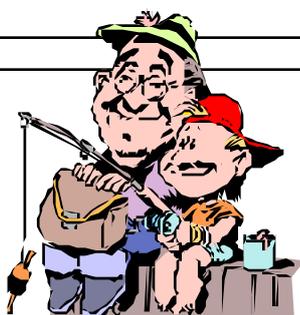
9° BICICLETTA

10° FERRO DA STIRO PROFESSIONALE CON CALDAIA

11° ROBOT DA CUCINA

12° TAVOLO + SEDIE

**... e moltissimi altri bei
premi!**





APPUNTAMENTI E COSE BELLE

GIUGNO

Lunedì 19 inizio **GR.EST. 2006**
L'Allegra Fattoria



LUGLIO

Venerdì 14 Luglio **Festa di fine GR.EST.**

Dal 17 al 25 Luglio **Primo Campo-scuola:**
4° elementare - 2° media

Dal 25 Luglio al 1 Agosto **Secondo**
Campo-scuola 3° media - 2° superiore

AGOSTO

28 Luglio-7 Agosto **Sagra di San Gaetano**
7 Agosto **Festa patronale**

SETTEMBRE

10 Settembre Gita pellegrinaggio
17 Settembre **Uscita di Settembre per gli operatori pastorali** a Crespano

25 Settembre **Festa di fine Estate**

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

Pellegrinaggio per i partecipanti
ai Centri di ascolto
e tutti i parrocchiani a

Aquileia e Isola di Barbana **Domenica 10 Settembre**

Costo: €18 adulti e ragazzi; € 15 bambini (0-12)
comprende viaggio in pullman e battello
per l'isola

Le iscrizioni sono
aperte presso
Mafalda Osellame
entro il 3 settem-
bre (tel 0423-
/600165)



*Ricordiamo a tutti i collaboratori pastorali
l'ormai consueta e apprezzata
uscita di inizio anno a **Crespano** il 17 SETTEMBRE*



ultima novità

presentata da
San Gaetano

San Gaetano nel web

Forza ragazzi! In campeggio!

Inviato da Massimo
martedì, 04 luglio 2006 15:37
Leggi tutto...

-Nuovo Sito-

Scritto da Administrator
venerdì, 30 giugno 2006 16:49
E' finalmente on-line il nuovo sito!
Ultimo aggiornamento (venerdì, 30 giugno 2006 16:51)
Leggi tutto...
[Indietro]

Menu Principale
Home
Notizie
Storia
Don Sandro
Informazioni
Foto
Blog
Community
Forum
Contattaci

Ingresso Utenti
Nome Utente
Password
 Ricordami
Entra
Hai perso la password?
Non sei registrato? Registrati qui

E' on-line il nuovo sito...
con molto materiale e nuove
funzionalità: la possibilità di
registrarsi, di tenere un blog, di
partecipare ai forum, di vedere
gallerie fotografiche

Vi ricordiamo l'indirizzo:
www.parrocchiasangaetano.it

